

PREMESSA

È con estremo piacere che mi accingo a scrivere queste righe di presentazione del primo volume nato dalla convenzione, recentemente stipulata, fra l'Università degli Studi di Perugia, su impulso del Comitato per le Celebrazioni del Settimo Centenario, e la Deputazione di storia patria per l'Umbria. L'accordo, infatti, è di grande rilevanza istituzionale, poiché si tratta di una convenzione che contribuirà ad una maggiore conoscenza della storia dell'Università degli Studi di Perugia e quindi della Città, grazie alle pubblicazioni che saranno prodotte nel suo alveo. In particolare, attraverso lo studio dei testi e dei documenti trecenteschi e quattrocenteschi potremo guardare con maggior chiarezza alle vicende del nostro Ateneo nei primi due secoli di vita: l'esperienza (ormai secolare), la competenza e la serietà di una istituzione scientifica come la Deputazione di storia patria per l'Umbria, unita a quelle dei nostri docenti e ricercatori, saranno le necessarie garanzie per una efficace e scrupolosa realizzazione scientifica.

Non intendo occuparmi di questioni strettamente storiche, per l'approfondimento delle quali qui di seguito i lettori potranno adire a specifici contributi. Mi preme solo sottolineare un particolare: lo Studio perugino, per celebrare degnamente il suo settimo centenario, sta preparando una serie di iniziative culturali, di grandi eventi e di importanti mostre. La convenzione con la Deputazione fa parte delle azioni comprese in tale programma commemorativo, così come la serie di rigorose pubblicazioni di cui il presente volume si trova ad essere capostipite. Pubblicazioni che non pretendono il riscontro del grande pubblico, ne siamo coscienti: si tratta, infatti, di volumi non appariscenti nella veste editoriale, dal contenuto non proprio eccitante (serissime edizioni di testi nella maggioranza in latino: un latino poi documentario e pratico, non certo letterario), che però vanno a costituire un solido fondamento per la ricostruzione della storia della nostra Università. Altri seguiranno, che renderanno accessibili di volta in volta le matricole degli studenti, i registri finanziari del Comune con le spese per l'università, le deliberazioni prese dai consigli comunali sull'Ateneo.

E se ne promettono altri ancora, dopo il 2008: i responsabili della collana li hanno già programmati. L'iniziativa, infatti, vuole essere di lunga lena: non si esaurirà affatto con la ricorrenza centenaria, dalla quale pure è nata. Le energie messe in moto dalle celebrazioni per l'ottavo centenario dell'Ateneo, all'interno e all'esterno di esso (alludo alla partecipazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, degli Enti locali e di altre istituzioni, che torno a ringraziare) hanno dunque saputo ragionare anche per il futuro. Questo circolo virtuoso è motivo di profonda soddisfazione. Molte e onerose sono le iniziative che si metteranno in atto per migliorare ed esaltare la capacità dell'Ateneo di essere all'altezza dei tempi; ma tra queste, ben figura l'intenzione di produrre una cospicua serie di pubblicazioni utili a conoscere meglio la storia dell'Università, in primo luogo attraverso l'edizione delle fonti dei tempi passati.

Concludo, quindi, ringraziando tutti coloro che hanno contribuito a realizzare a costruire quest'ennesima iniziativa, a cominciare dalla professoressa Anna Torti, nella sua qualità di Presidente del Comitato per le Celebrazioni del Settimo Centenario, il professore Attilio Bartoli Langeli, presidente della Deputazione di storia patria per l'Umbria, e la professoressa Carla Frova, alla quale è affidata la direzione scientifica della collana "Fonti per la storia dello Studium Perusinum".

Il Magnifico Rettore
dell'Università degli Studi di Perugia
PROF. FRANCESCO BISTONI